

Solo Pio IV sembrò propenso a prestare ascolto alle insistenze della Signoria. Nei primi mesi dopo la sua elezione egli assicurò che intendeva tenere in conto i desiderii della Signoria nella creazione cardinalizia, e nell'ottobre del 1560 seguì la formale promessa dell'elevazione del Grimani nella prossima promozione.<sup>1</sup>

Così Grimani aveva le migliori aspettative di essere accolto fra i principi della Chiesa nell'imminente creazione cardinalizia del 26 febbraio 1561, quando di nuovo gli si pose sulla strada l'imprudente sua asserzione sulla predestinazione e prescienza. La lettera di Grimani del 17 aprile 1549 era stata consegnata all'Inquisizione ed il cardinale Ghislieri vi aveva indicato una serie di proposizioni come scandalose, eretiche o sospette;<sup>2</sup> inoltre il documento aveva trovato una larga cerchia di lettori<sup>3</sup> ed era adatto per aiutare la propagazione d'idee protestanti. Con ciò non potevasi provvisoriamente parlare dell'esaltazione del patriarca a cardinale. Non giovò che in udienze del 21 e 22 febbraio l'invitato veneto Mula difendesse il suo protetto,<sup>4</sup> che una speciale congregazione di teologi nella casa del futuro cardinale Seripando sotto la presidenza personale del papa giudicasse in complesso non sfavorevole la lettera di Grimani,<sup>5</sup> che in quella congregazione il patriarca abbracciava piangendo i piedi del papa e che Mula anche la mattina del 26 febbraio immediatamente prima della promozione cardinalizia proponesse al papa come scappatoia la nomina *in petto*:<sup>6</sup> la sentenza dei teologi, dalla quale tutto dipendeva, ad onta di tutta la cortesia impose al patriarca di presentarsi all'Inquisizione e di farsi interrogare sulla fede: e se alla fine del concistoro del 26 febbraio Pio IV si fece dare dai cardinali la parola che intendevano votare per la elevazione di Grimani,<sup>7</sup> anche questa promessa fu legata alla condizione, che Grimani non voleva accettare.

Passarono poi quasi 5 mesi in continue trattative. Lo stesso Mula aveva ottenuto la porpora il 26 febbraio e diventò suo successore come rappresentante della repubblica Girolamo Soranzo, al quale fu aggiunto un agente speciale per la nomina del Grimani, il Formenti. Aiutato da questi due, Grimani tornò sempre a pro-

<sup>1</sup> Ibid. 11 s.

<sup>2</sup> Il documento presso CARCERERI 15, alquanto differente presso SERRY XLV.

<sup>3</sup> *Essendo la lettera andata per tutte le parti del mondo*, disse Pio IV a Soranzo, presso CARCERERI 32.

<sup>4</sup> CARCERERI 15 s. Il 21 febbraio il papa faceva osservare a Mula: *Il fare un cardinale è fare una persona che possa esser papa, per amor di Dio si guardi bene ciò che si fa*; *ibid.* 102. Il 25 febbraio Pio IV dichiarò che non cercavasi di condannare Grimani, ma volersi escluderlo soltanto dal cardinalato.

<sup>5</sup> CARCERERI 17 s. Seripando presso MERKLE II, 463.

<sup>6</sup> CARCERERI 19.

<sup>7</sup> *Ibid.* 20; *cf.* 102.